

L'Economia

DEL FUTURO

III

Un'inchiesta a puntate per delineare le prospettive dei settori dove innovazione fa rima con ecosistema. Dal riciclo del 75% degli imballaggi, ambiziosa direttiva europea, alla finanza etica, risposta alla crisi; dalle case componibili alla guida autonoma, ecco le filiere che hanno (già) una marcia in più

SOSTENIBILE È... SEI TEMI E UN OBIETTIVO

Sei temi, sei sfide per immaginare un futuro più sostenibile per le nostre città e il Pianeta. Parte con questo numero l'inchiesta a puntate dell'*Economia* dedicata agli sviluppi possibili di settori e filiere cruciali per il sistema economico: riciclo, mobilità, food, investimenti, energia ed edilizia. Sapranno rinnovarsi, abbracciando modelli amici dell'ecosistema e tecnologicamente avanzati?

Dove si dirigeranno gli investimenti? «Spesso digitale e sostenibilità si coniugheranno — riflette Andrea Rangone, fondatore degli Osservatori Digital Innovation del Politecnico di Milano e ceo di Digital360, che fornisce servizi per la trasformazione digitale e l'innovazione imprenditoriale —. Ad esempio, nelle città intelligenti, negli smart building e più in generale nell'utilizzo di sensori e dati per ridurre

sprechi, consumi, risorse. O nella sharing economy, in cui la condivisione di automobili, bici, case o qualsiasi altro asset è resa possibile da piattaforme digitali, che stanno prendendo piede anche nella finanza con i prestiti peer to peer».

C'è poi l'immenso capitolo dell'automazione e dell'Industria 4.0, dove «la sostenibilità si ottiene ottimizzando le risorse nelle catene produttive», di-

ce Rangone. Rivoluzioni già in atto, la cui portata è ancora da valutare. «La sfida delle economie del futuro è innanzitutto culturale — analizza Rangone —. Oggi la crescita di un Paese è fortemente legata alla capacità della sua classe di imprenditori di cavalcare la trasformazione prima di altri».

In Italia lo ha fatto Clairly, startup nata all'interno dell'incubatore Talent Garden Pordenone, che con il suo va-

so intelligente capace di ripulire l'aria di casa ha chiuso, quest'anno, un deal di due milioni di euro dal programma Horizon2020 dell'Unione Europea. O Green Energy Storage, startup trentina che ha sviluppato un sistema di accumulo per le energie rinnovabili e ha raccolto 1,2 milioni di euro grazie a una campagna di equity crowdfunding.

Francesca Gambarini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

16 ottobre: riciclo e risorse L'Europa e il moto circolare

Riconvertire conviene La mappa italiana

29,5 milioni
Tonnellate di rifiuti urbani prodotti in un anno

67,5%
Tasso di riciclo degli imballaggi

3,6 milioni
Tonnellate di emissioni di CO2 evitate grazie al recupero degli imballaggi

3,8 milioni
Tonnellate di materie recuperate dal riciclo

Fonte: Conai

centimetri

Il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, lo ripete spesso: «L'Italia punta a una rapida transizione verso l'economia circolare». Lo sprint arriva anche dalla direttiva europea sui rifiuti, che mira a ridurre il prelievo di risorse naturali indicando anche gli obiettivi di riciclo degli imballaggi: del 65% al 2025 e del 75% al 2030. Ma scatole & Co. sono aumentate negli ultimi 5 anni (+2,2% nel 2016). Occorre allora, come si è detto al convegno di Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, Conai, Iefe-Bocconi ed Enea, migliorare le politiche di prevenzione, la riciclabilità in alcune filiere, potenziare lo sbocco dei materiali riciclati e rafforzare la differenziata, specie al Sud.

Fra. Ga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

23 ottobre: mobilità Auto elettrica, spinta cinese

Muoversi in verde L'evoluzione



Fonte: IEA (International Energy Agency)

centimetri

Bolla o rivoluzione? Tutti parlano di auto elettriche, pochi le comprano. Come certi vestiti bellissimi (e costosi): li guardi, passi e ripassi davanti alla vetrina e poi giri i tacchi. Se le colonnine di ricarica latitano, la tecnologia galoppa: con le batterie di ultima generazione l'autonomia diventa un falso problema. Quello vero è rientrare delle spese: senza incentivi e un piano di sviluppo i profeti verdi rischiano di trasformarsi in eremiti. Lo hanno capito in Cina dove i problemi di inquinamento sono enormi, tanto che il 40% delle vetture a batterie vendute nel mondo circola fra Pechino e Shanghai. Copiare da chi ci ha spesso copiato in questo caso può convenire.

Daniele Sparisci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

30 ottobre: alimentazione I grandi affari del mercato bio

La corsa all'organico

Tasso di penetrazione del biologico in Italia



Fonte: Consumer Survey Nomisma per Sana 2017

centimetri

Se il futuro dell'alimentazione secondo molti è la carne sintetica, per ora la scommessa della tavola di domani la vince il bio, acquistato dal 78% delle famiglie italiane (dati Nomisma). E che quest'anno ha beneficiato del boom del mercato free from, i cibi senza. Senza latte, uova, glutine, lievito: un giro d'affari che a livello mondiale ha toccato, nel 2016, i 32 miliardi di ricavi. Di questi, 6 vengono dai cibi per celiaci. Siamo diventati tutti allergici? Forse solo più attenti? Il fenomeno «bio» è esplosivo, a sorpresa, proprio negli anni della crisi. Secondo Nielsen, il 52% degli italiani paga di più per comprare un brand sostenibile; era il 45% nel 2011. La strada pare segnata. Chi ci guadagnerà?

Fra. Ga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

6 novembre: investimenti Il volto buono della finanza

Investimenti responsabili, il boom

La performance a 10 anni dell'indice MSCI (World Socially Responsible Index)



centimetri

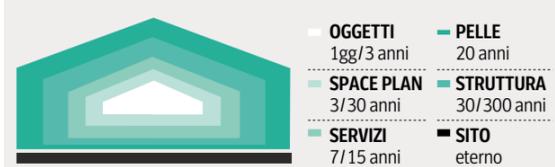
L'investimento del futuro è sostenibile. Integra i parametri della finanza tradizionale con i principi di responsabilità sociale e ambientale, nella convinzione che le imprese più sensibili ai temi della tutela ambientale, alla ricaduta sociale dei prodotti o servizi e alla trasparenza della governance aziendale siano in grado di consegnare rendimenti più attraenti nel lungo termine. Le aziende socialmente responsabili, infatti, sono meglio attrezzate a gestire rischi di natura extra-finanziaria: risultano meno esposte, ad esempio, a possibili sanzioni da parte dei regolatori, problemi di reputazione e conflitti con i vari portatori di interesse che comprometterebbero i risultati attesi.

Pieremilio Gadda

© RIPRODUZIONE RISERVATA

13 novembre: edilizia Il modulo ci farà risparmiare

Strati intercambiabili In un edificio solamente le fondamenta sono eterne



centimetri

L'edilizia diventa circolare. Per alloggiare nove miliardi di persone, al 70% concentrate nelle città, servono soluzioni sostenibili, ma anche molta flessibilità. È passato il tempo di demolire e rifare da zero: per un uso efficiente delle risorse, è l'ora del recupero dell'esistente, con strutture prefabbricate mirate alla riqualificazione energetica. Servono spazi modulari riconfigurabili, da progettare come un vestito, che si possa modificare a seconda delle stagioni della vita, senza scarti. Il cantiere va ripensato e diventa un terminale di assemblaggio di moduli realizzati in larga parte in fabbrica, con vantaggi sul piano dell'efficienza e dell'impatto ambientale. È l'industrializzazione dell'edilizia.

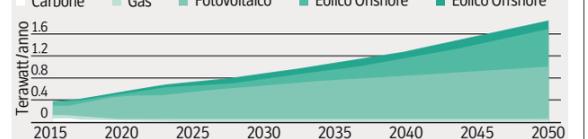
Elena Comelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

13 novembre: energia La rivoluzione sarà casalinga

Potere alle rinnovabili

Crescita globale della capacità elettrica per fonte



Fonte: DNV GL

centimetri

Power to the people. Uno slogan anni Sessanta? No, il titolo di un rapporto di Hsbc sulle batterie domestiche, futuro pilastro della transizione energetica. Il fotovoltaico sul tetto, l'accumulo in cantina e l'auto elettrica in garage sono la terna di tecnologie che sconvolgerà gli equilibri del mercato energetico globale, costringendo le grandi compagnie a cambiare strategia. Il sistema elettrico, oggi basato sulla produzione centralizzata di energia in grandi impianti alimentati soprattutto da combustibili fossili, come il carbone o il gas, è in declino. Con la digitalizzazione diffusa, l'intensità energetica delle economie più avanzate è in calo, con o senza l'accordo di Parigi sul clima: una rivoluzione già in atto.

Elena Comelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA